
Natale 2020: mons. Prastaro (Asti), "sarà vero se ricercheremo nel nostro cuore ciò che realmente conta e staremo vicini a chi è nella difficoltà"

"Nonostante le luci colorate che creano un po' di atmosfera, si preannuncia un Natale senza 'poesia'. Lo scrive, nel suo messaggio natalizio, mons. Marco Prastaro, vescovo di Asti. "Ci mancherà la poesia di quella dolce sensazione, leggera e consolante, di sentire che il mondo è bello, che possiamo essere buoni, che la pace e la fraternità sono possibili, che volersi bene è una cosa semplice che richiede poco", aggiunge il presule, che confessa di aver ripensato ai "Natali vissuti nella savana": "Faceva un gran caldo e non succedeva mai nulla. Nessuno faceva regali, nessuno era più buono, tutto procedeva desolatamente come prima. Gioia e dolore, vita e morte lottavano fra loro come ogni altro giorno. Non c'era neanche la messa della notte, perché non c'era energia elettrica e perché la notte buia è pericolosa. Quando poi arrivò la corrente elettrica, iniziammo a celebrare la Messa della notte (alle ore 20, neanche a farlo apposta). Ma era un tormento, la luce nella notte richiamava nugoli immensi di insetti che ti si infilavano dappertutto: nel naso, in gola, nelle orecchie, nel collo della maglietta. E la celebrazione diventava una lotta con questo fastidio, desideravi solo che finisse in fretta. Unica poesia era il vecchio catechista che quando gli chiedevo: 'Com'è questo Natale?', rispondeva felice: 'Gioia piena!'. Eppure, anche nel 2020, "nel silenzio della notte, prolungata dalla pandemia, la fede continua ad annunciare che Dio nasce in mezzo a noi, che viene a farci visita e a condividere la nostra vita". Si tratta di "quel Dio che ci ama così tanto che, nonostante le nostre resistenze, non può fare a meno di stare con noi. Vuole stare con noi, in tutti gli aspetti della nostra vita, in qualsiasi situazione ci troviamo. Lui non ha paura di come siamo e di come viviamo. Lui vuole solo stare con noi, nella nostra vita, quella vera, non in quella sdolcinata e irreale della poesia. E questo è la sua gioia. Il resto per Lui non conta, o meglio, il resto non lo spaventa e non lo ferma. Lui ci ama, ci vuole salvare, vuole cioè rendere la nostra vita al massimo delle sue possibilità". Per fare ciò "percorre l'unica via possibile: diviene uno di noi, si fa bambino piccolo e fragile, e vive la nostra stessa vita, vive con noi nel mezzo della pandemia del Covid-19. Ecco la 'poesia del Natale", quella vera che nessuno e nulla potrà mai toglierci!". Anche quest'anno, conclude mons. Prastaro, "seppur spogliato della poesia di un tempo, potremo vivere un Natale vero se sapremo gioire dell'amore di Dio e della sua vicinanza, se ricercheremo nel nostro cuore ciò che realmente conta ed è davvero indispensabile, se sapremo farci anche noi vicini a chi è nella difficoltà e nel bisogno".

Gigliola Alfaro